

VIII

eventi saloni

moodjournal 134 11.2007

Una mostra per Carla Badiali, designer del tessuto anni Trenta

Arte applicata al tessuto. E questa volta è proprio il caso di dirlo. È stata inaugurata il 29 settembre a Como la mostra dedicata a Carla Badiali, pittrice comasca che negli anni Trenta diede vita a un vero e proprio processo di innovazione dell'arte attraverso il lavoro compiuto all'interno del movimento artistico noto come "Gruppo Como".

A fronte dell'opera pittorica svolta dall'artista sia su tela che su tessuto destinato all'abbigliamento, MuST, il Museo Studio del Tessuto di Como, ha deciso di onorare i cento anni dalla sua nascita dedicandole una personale dal titolo Carla Badiali. Disegnare il Tessuto.

Si tratta di un'esposizione che rappresenta il suo lavoro artistico attraverso centocinquanta reperti scelti fra disegni originali e campioni di tessuto e foto d'epoca di abiti realizzati con stoffe da lei disegnate, raggruppate in tre sezioni che ne scandiscono l'iter artistico di formazione.

La mostra ripercorre la produzione degli anni Trenta, la moda del tempo e quella del dopoguerra, periodo che evidenzia la collaborazione della designer con il mercato parigino che l'ha vista al fianco di Givenchy e Balmain.

Curata da Margherita Rosina, direttore del MuST, e Francina Chiara, curatrice delle raccolte del museo, la mostra, patrocinata dalla Regione Lombardia e dalla provincia di Como, si è svolta presso la Fondazione Antonio Ratti, e si profila come la prima pietra di un progetto espositivo a cadenza annuale che coinvolgerà le figure dei principali disegnatori tessili comaschi del Novecento il cui apporto è stato fondamentale per la storia del tessuto italiano.

Abito, 1956. Tela stampata del Cotonificio Legler su disegno di Carla Badiali. Archivio famiglia Legler, Ponte San Pietro.



Novità e record di presenze a Filo

Si è tenuta dal 24 al 25 ottobre, negli spazi del Centro Congressi Stelline di Milano, la 28esima edizione di Filo, salone Internazionale di filati e fibre per tessitura ortogonale e circolare per abbigliamento, arredamento e tessuti tecnici, organizzato da Assoservizi Biella Srl.

Tante le novità di questa edizione, a cominciare dal numero dei marchi presenti al salone, che sale a 74, e al conseguente ampliamento del parterre espositivo, situato ora su due piani. Piccoli cambiamenti che sembrano aver dato i loro frutti, visto che il flusso di visitatori ha sfiorato le 2.500 presenze, con una crescita del 25% circa rispetto all'edizione dell'ottobre 2006. Un risultato ancora più sorprendente considerato il fatto che, tradizionalmente, l'appuntamento di ottobre di Filo è sempre stata connotato da un numero inferiore di presenze rispetto a quello di marzo. Sempre in tema di novità, l'Area Proposte

Sviluppo Prodotto è stata arricchita dal corner Fancy, orientato verso i filati per passamaneria e ricamo, mentre Quick Delivery Point è stato ampliato con una nuova sezione dedicata a particolari tipologie di filati per maglieria.

A rappresentare un importante biglietto da visita estetico per Filo, è l'allestimento di Jacquard, una mostra di storici campioni di maglieria jacquard decorativa provenienti dal vastissimo archivio di Studio 23 Project.

In generale, sembra che per la primavera/estate 2009 tornerà di moda il melange, ma soprattutto si prospetta il boom di mischie insolite e proposte particolari, per vincere la noia e la concorrenza.

Ecco quindi il lino reso più attuale e più tecnico dall'aggiunta di fili di nylon, e poi lurex e fili metallici, che diventano però più puliti e discreti, mentre cresce l'attenzione sui filati ecologici e biologici, coltivati senza l'utilizzo di pesticidi.

«È in atto un'evoluzione nel settore e, se vogliamo continuare a vendere, dobbiamo creare prodotti particolari, puntare sulla massima qualità e sul massimo servizio» - conferma il titolare di Ongetta - «soprattutto noi serici, se continuiamo a fare basici saremo schiacciati dalla concorrenza».

E parlando di prodotti innovativi, non si può non citare Milkofil, il nuovo filato biologico ricavato dal latte di Filati Macloadio. Particolarmente adatto al contatto con la pelle, offre leggerezza, aspetto serico e buone capacità di traspirazione e assorbimento dell'umidità. Cotoni biologici ma dalle sfumature accese, melange, fiammati e denim sono invece i prodotti di punta di filati, mentre il Liniificio e Canapificio Nazionale scommette su lino biologico, fiammato oppure ruvido ed irregolare, che viene filato a secco, utilizzando stoppe selezionate.

«Puntiamo su filati naturali, in cui la seta si meschia con lino, lana, ramiè, per aspetti leggermente mossi ma raffinati - spiegano da Filati Buratti -. Per il resto, abbiamo realizzato nuovi stock service e aggiunto alla seta un filo di nylon trilobato, che conferisce un effetto ludo/opaco». Accanto alle proposte più classiche, anche Vimar presenta una linea dai risvolti più tecnologici, con aspetti metallici e argentati, patine lucide e viscoso con effetto make up.

«Si è constatata la conferma, tra gli espositori e i visitatori, della formula della non stagionalità lanciata da Filo già nell'edizione di marzo scorso - ritiene Gianni Bologna, Responsabile Tendenze di Filo -. Abbiamo inoltre avuto l'occasione di riscontrare come il superamento della stagionalità sia ormai penetrato nella parte a valle della filiera.

Grande interesse ha inoltre riscosso la mostra "Jacquard" che ha costituito un flash-back molto apprezzato su di una forma d'arte tessile della miglior tradizione italiana». (C.Z.)



Up to Date Collection al suo secondo appuntamento

Si è svolta a Firenze, dal 18 al 19 ottobre la seconda edizione di Up to Date Collection, evento ideato da Pratotrade e riservato ad una selezione di produttori di tessuto e confezionisti qualificati. La manifestazione, che si svolge in forma di workshop, intende presentare agli operatori specializzati gli aggiornamenti delle collezioni tessili precedentemente presentate e dei flash per la stagione di pronta consegna. Hanno partecipato 37 marchi prevalentemente provenienti dal distretto pratese e dal Nord Italia, per un totale di 600 invitati internazionali, accuratamente selezionati in base alle loro caratteristiche produttive e provenienti oltre che dall'Italia, da Europa, Far East e Usa. Questo secondo appuntamento si arricchisce di due nuove servizi mirati: Area Tendenze e Work in Progress.

L'Area Tendenze di Up to Date nasce dalla collaborazione tra il Centro studi tendenze di Prato Trade e A.n.g.e.l.o., negozio/archivio storico di capi vintage, che ha fornito alcuni capi second hand, scelti in base alle tendenze della p/e 2008, e dell'a/i 2008/09 e poi esposti in uno speciale allestimento. Work in Progress è invece una performance pensata e realizzata dagli studenti del Fashion Design del Polimoda di Firenze, che hanno sperimentato dal vivo, drappeggiando su un manichino, le ultime proposte degli espositori. Le tendenze per l'a/i 2008/09 e per la p/e 2008 emerse ad Up to Date, suggeriscono semplicità e rigore, tra tessuti fluidi e leggeri, che si prestano al gioco delle sovrapposizioni, vero leit-motiv di stagione. Cotone e viscosa, destinate a piccole giacche e ad abiti dall'aspetto brillante, sono le fibre principe. Molto presenti anche nylon cinzati e cangianti, accanto agli aspetti vivaci in tinte naturali, nero e colori accesi. Novità della stagione sono i tessuti peso camicia, utilizzati per realizzare gonne, pantaloni e abiti ampi e morbidi. Per la camiceria, si confermano le righe monocolore su fondo bianco, unite ad aspetti brillanti. Il denim è poco presente, e opta per mani elastiche e colori scuri. La cartella colori elegge a toni simbolo della stagione giallo, arancione e blu elettrico.

Intertext e Ready to show a Milano

Sale il numero degli espositori internazionali, mentre scende leggermente (-5% rispetto a febbraio scorso) l'afflusso di visitatori alla 13a edizione di Intertext Milano e alla 11a di Ready to show.

Erano quasi 200 le collezioni presenti nei 140 stand allestiti all'interno del Palazzo delle Stelline, che, dall'11 al 13 settembre ha accolto 3388 persone. Da sottolineare l'aumento dei visitatori provenienti dall'estero: il 24% del totale (rispetto al 20% del febbraio 2007) mentre i compratori italiani sono passati dall'80% al 76%, con 2538 presenze. I Paesi rappresentati al salone erano 21, tra cui, in prima fila, Cina, India e Turchia, ma con qualche presenza, seppure simbolica, di Giappone, Indonesia, Corea, Slovenia e Lettonia. Erano presenti inoltre, anche se in numero minore, espositori provenienti da Bangladesh, Pakistan, Tunisia, Hong Kong e Taiwan, ed alcuni europei da Italia, Francia, Germania e Malta. In aumento i visitatori dell'Est Europeo, soprattutto provenienti dalla Russia ma anche da Ucraina, Croazia, Slovenia, Repubblica Ceca e Polonia. Per quanto riguarda l'Europa Occidentale, tedeschi, spagnoli e greci precedono francesi ed inglesi, mentre sono in calo le presenze di giapponesi e americani, probabilmente penalizzati dal cambio sfavorevole. Gli accordi di collaborazione con il Samab (salone delle macchine, accessori e strumenti di competitività per l'industria della confezione e dell'abbigliamento) hanno permesso agli espositori di tenersi informati sulle ultime novità per quanto riguarda materiali e tecnologia per l'industria della confezione rinforzando il valore sinergico delle due manifestazioni.

Sotto il profilo merceologico, i bestsellers in fiiera sono stati la maglieria di cashmere, i tessuti di seta e ricamati e quelli tecnici. Bene anche gli articoli di pelle pregiata, la jeanseria, gli accessori moda e i filati di cotone. La prossima edizione di Intertext e Ready to show è in programma dal 12 al 14 febbraio 2008.

